



All'Ombra del ROCCA BIANCA

La lettera del Parroco

Cari parrocchiani, amici e villeggianti,

il periodo estivo con i suoi colori e i suoi profumi ci ispira tanta pace e distensione e ancora una volta si lascia dietro le spalle un inverno lungo e freddo...

Ho ancora nel cuore il bel mese di Maggio con la recita del Santo Rosario e la benedizione alle famiglie nelle Borgate; il sorriso della Vergine Maria ha riempito il tramonto di quelle giornate con una carezza di gioia e l'impegno a essere più buoni chiedendo a Lei di poter riacquistare quel cuore limpido a cui spesso pensiamo con nostalgia.

Della nostra infanzia abbiamo un'immagine assai significativa della Madonna, il ricordo di un pellegrinaggio a un Santuario, la mamma che ci invitava alla preghiera dell'Ave Maria per invocare una grazia. Era la nostra devozione che con gli anni sarebbe cresciuta facendoci vedere in Maria una Mamma premurosa.



Con il suo “Sì” all’Arcangelo Gabriele, Maria creatura umana diventa portatrice di Dio, la terra come lievitata si alza verso il cielo e il cielo si bacia con la terra e da quell’incontro i figli – come dice San Giovanni – non saranno più «nati da carne e sangue, ma da Dio». Sono i figli nati da Dio che sanno scoprire, vedere e seguire le orme di Dio tracciate lungo il cammino della nostra vita.

Gesù ha detto che per Lui sono madre, fratelli e sorelle

tutti quelli che accolgono la sua Parola. La Parola che si fa carne umana e la carne che si fa tabernacolo della presenza di Dio. In questa realtà le nostre volontà umane aspirano a fondersi con quella di Dio e a pronunciare con Maria un generoso sì, nel quale troviamo la nostra pace.

Non sempre nel cammino della nostra vita questa fusione di volontà fiorisce nella gioia. Qualche volta la preoccupazione, la malattia, il disagio spirituale impediscono alla vita di cantare la gioia. Ma non siamo abbandonati, Dio cammina con noi, accompagna l'ombra dei nostri passi e ci sostiene nel momento dell'affanno.

Anche Bernadette, adolescente, dall'animo trasparente e generoso, talvolta rivolgeva alla Madonna qualche domanda e non ne aveva risposta. Maria accompagnava, però, sempre il suo silenzio col sorriso: non c'era risposta ma la domanda era stata accolta con simpatia e compiacenza.

Rinnoviamo allora carissimi la nostra fiduciosa preghiera alla Vergine che ci conservi «un cuore di fanciullo, puro e limpido come una sorgente; un cuore semplice che non si ripieghi mai sulle proprie tristezze, un cuore largo nel donarsi e pieno di tenera compassione, un cuore fedele e generoso che non si dimentichi alcun bene e non serbi rancore per alcun male».

Con amicizia!

don Enzo Calliero, prevosto

Orario dell'Ufficio Parrocchiale

Sabato dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

ORARIO FUNZIONI

FESTIVO ore 11,00 (in Chiesa).

FERIALE ore 17,00 (Venerdì - Campo Carro).

Da Giugno a Settembre: ore 17,00 Bassa Meana.

Per avere più notizie sulla vostra Parrocchia è stato attivato il sito web:

www.parrocchiadimeana.tk



2012: la BANDA è in festa

Con il concerto del 25 maggio, con ospite il "Gruppo Musicale Fuoritempo" del Liceo Norberto Rosa, per la Banda di Meana inizia un anno di festeggiamenti, in quanto ricorre il centoquarantesimo anniversario della sua fondazione.

La "Società Filarmonica Meanese" viene infatti fondata nel 1872.

Gli eventi delle guerre mondiali impongono un'interruzione dell'attività negli anni '50, ma nel 1972, grazie all'impegno di alcuni musicanti meanesi, il gruppo si ricostituisce e riprende l'attività sotto la direzione del Maestro Arbrun. Molti strumenti musicali vengono restaurati e viene attivato un corso di orientamento musicale a cui possono partecipare anche le donne, cosa per il tempo inusuale. In questo periodo, inoltre, inizia la collaborazione con la Banda di Mattie; per un certo tempo le due Bande costituiscono un unico gruppo, per formare in seguito nuovamente due gruppi musicali distinti, senza però rinunciare a proficui rapporti collaborativi che continuano tuttora.

Dal momento della sua ricostituzione ad oggi, l'attività della Società Filarmonica Meanese prosegue senza interruzioni sotto la direzione di molti maestri, tra i quali anche alcuni maestri di Meana: il Maestro Claudio Pelissero e il Maestro Walter Ravetto.

Il 4 settembre 2000 il Consiglio Direttivo della Società Filarmonica di Meana redige lo Statuto ed il nuovo regolamento, tuttora in vigore.

Nel 2009, grazie al sostegno del Comune e al lavoro di molti soci volenterosi, viene restaurata e ampliata la sala prove della sede, rendendola idonea ad accogliere il numero di musicisti ed allievi che nel frattempo è cresciuto.

Oggi la Società Filarmonica Meanese, diretta dal Maestro Paola Convertino, è costituita da una quarantina di soci, con un'età compresa tra 12 e 74 anni, rappresentando un'importante occasione di incontro generazionale.

L'associazione organizza annualmente corsi di musica, a cui possono partecipare ragazzi e adulti. La scuola di musica prevede anche lezioni di musica d'insieme, durante le quali i ragazzi imparano a suonare insieme e preparano annualmente due saggi con cui si presentano al pubblico.

I tradizionali appuntamenti musicali accompagnano la vita della comunità meanese durante le festività religiose dell'Ascensione, del Corpus Domini, del Sacro Cuore, le feste in onore di San Costanzo e Santa Cecilia, patrona della musica, e le festività civili in collaborazione con il Comune, senza dimenticare i tradizionali concerti di Santa Cecilia e d'Estate.

La vita della Banda, con le prove, i servizi, i concerti, è fatta di impegno nello sforzo comune di migliorarsi, ma anche di momenti di genuina amicizia e divertimento.

A tutti un caloroso invito a festeggiare con la Banda, le sorprese non mancheranno!

Il Direttivo della Società Filarmonica Meanese

LA CHIESA AI NOSTRI GIORNI E LA TECNOLOGIA

La religione può essere considerata una forma di comunicazione tra il divino e l'umano. Non per niente Marco nel suo Vangelo ci riferisce che Gesù ha detto: «Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura». Quindi la Chiesa ha dovuto e voluto da sempre comunicare e per questo è dovuta anche stare al passo con i tempi. Ma questo rincorrere la modernità per molto tempo è stato visto dalle gerarchie ecclesiastiche in maniera estremamente negativa. Basti pensare all'Enciclica *Christianae republicanae salus* di Clemente XIII (1758-1769) del 1763 in cui i media del tempo venivano accusati di «immoralità insolente».

In fondo Gesù Cristo seppe essere un grande comunicatore usando semplicemente la parola. Gli Apostoli divennero il suo megafono e le folle le casse di risonanza. Gesù si affidò solo alla sua voce, mentre gli Apostoli si dedicarono a trascrivere i suoi discorsi, le sue parabole, i suoi miracoli. Ai primi secoli risalgono gli scritti dei Padri apostolici, poi in tutto il Medioevo si moltiplicarono le lettere dei Papi e gli atti dei vari Concili. L'invenzione della stampa fu ben accolta dalla Chiesa vista l'opera lenta e costosa degli amanuensi. Non per niente le prime stamperie si impiantarono nelle abbazie, nelle residenze episcopali e nelle Università ecclesiastiche che pubblicarono Bibbie, testi liturgici e scolastici, classici. Tutto ciò che veniva stampato altrove e dedicato ad altri argomenti era però da considerarsi pericoloso tanto che Papa Sisto IV (1471-1484) nel 1479 approvò la prima censura contro i libri infetti di eresia.

Il 17 novembre 1497 Papa Innocenzo VII indirizzò a tutta la Chiesa la costituzione *Inter Multiplices* con il compito di fissare la dottrina della Chiesa nei tre momenti di produzione, circolazione e lettura: rendendo obbligatorio l'esame previo ecclesiastico di tutti gli scritti destinati alla stampa, non concedendo il necessario permesso di stampa agli scritti contrari alla religione e alla

morale cattolica, comminando pene spirituali e pecuniarie a quanti stampassero, leggessero o detenessero presso di sé libri contravenienti a dette disposizioni, disponendo la distruzione, normalmente con il fuoco, degli stessi.

Per quanto riguarda la stampa-giornale specie durante i Pontificati di Gregorio XVI (1831-1846) e Pio IX (1846-1878), la Chiesa non comprese la novità e soprattutto l'importanza rappresentata dal nuovo mezzo di comunicazione. È solo nel 1850 che la Chiesa accettò di servirsi della stampa con la fondazione di "Civiltà Cattolica", uno dei primi giornali di ispirazione cattolica. Un'evoluzione si ebbe con Leone XIII (1878-1903) che incoraggiò l'arruolamento di giornalisti cattolici con lo scopo di combattere il "male" con le stesse armi.

L'attenzione della Chiesa verso i mezzi di comunicazione torna con l'Enciclica *Divini Illius Magistri* di Pio XI (1922-1939) del 1929, in cui denunciò i pericoli derivanti da un uso distorto di stampa e radio.

Tuttavia occorre aspettare il 1954 per avere il primo riconoscimento dell'importanza dell'opinione pubblica quale dimensione organica della Chiesa. Fu infatti Pio XII (1939-1958) che in quell'anno, con l'avvento della televisione in Italia, ammise che «mancherebbe qualcosa nella vita della Chiesa se l'opinione pubblica le facesse difetto».

La svolta avvenne negli anni Cinquanta con Giovanni XXIII (1958-1963), quando si cercò di ridurre l'emarginazione dei cattolici dalle istituzioni mediatiche influenti in Italia. Roncalli, la cui immagine di "Papa buono" dilagava sui rotocalchi

popolari, compì dei gesti il cui significato trascese il patto mediatico tra cattolici e laici. Il Papa concesse inoltre la prima intervista nel 1960 a un giornalista laico come Indro Montanelli. Toccò poi al Concilio Vaticano II con il documento *Inter Mirifica* precisare che l'informazione, prima che riguardare il diritto di espressione del giornalista, fa parte del di-



ritto personale-civile del lettore. Con il Concilio Giovanni XXIII voleva inaugurare un processo di rinnovamento della Chiesa per un rapporto diverso con la società moderna, non più in termini integralisti.

Ma cambiamenti in questa direzione si erano avuti già qualche anno prima, nel 1956, quando i giornalisti di "Avvenire d'Italia" firmarono una carta di principi in cui si auspicava l'abbandono della eccessiva informazione clericale e religiosa che impediva al giornale cattolico di soddisfare le esigenze di un pubblico più vasto.

In questi anni la stampa cattolica è particolarmente fiorente. Basti pensare al rotocalco "Orizzonti", al settimanale religioso a fumetti "Vittorioso" (nato nel 1937), alle tante riviste missionarie, alla miriade di pubblicazioni diocesane e parrocchiali. E poi soprattutto la grande fortuna di "Famiglia Cristiana" che già dagli anni Cinquanta è la più diffusa rivista cattolica in Italia. È poi con l'elezione al soglio pontificio di Karol Wojtyła che si apre una stagione ancora più ricca di interventi nel campo delle comunicazioni di massa.

Giovanni Paolo II è stato il Papa dei primati: il primo Papa polacco, il primo a provenire da un Paese comunista, l'unico ad aver fatto l'attore e a lavorare in fabbrica, il primo ad essere stato ferito in un attentato, il primo a entrare in una sinagoga, il primo a compiere 104 viaggi internazionali e 144 in Italia. Ma oltre a ciò quello di Giovanni Paolo II è stato anche il Pontificato dal più grande impatto comunicativo, tanto che Karol Wojtyła è stato definito il "Papa mediatico". Questa espressione si rivolge in due direzione: da una parte l'innata capacità comunicativa del Pontefice che è riuscito ad attirare su di sé l'attenzione mondiale, dall'altra il rapporto che i media hanno avuto con questa figura.

Riporto qui parte del testo della Lettera Apostolica di Giovanni Paolo II ai responsabili delle comunicazioni sociali "Il rapido sviluppo":

Il rapido sviluppo delle tecnologie nel campo dei media è sicuramente uno dei segni del progresso dell'odierna società. Guardando a queste novità in continua evoluzione, appare ancor più attuale



quanto si legge nel Decreto del Concilio Ecumenico Vaticano II Inter mirifica, promulgato dal Servo di Dio Paolo VI il 4 dicembre 1963: «Tra le meravigliose invenzioni tecniche che, soprattutto ai nostri giorni, l'ingegno umano, con l'aiuto di Dio, ha tratto dal creato, la Madre Chiesa accoglie e segue con speciale cura quelle che più direttamente riguardano lo spirito dell'uomo e che hanno aperto nuove vie per comunicare, con massima facilità, notizie, idee e insegnamenti d'ogni genere».

Ad oltre quarant'anni dalla pubblicazione di quel documento appare quanto mai opportuno tornare a riflettere sulle «sfide» che le comunicazioni sociali costituiscono per la Chiesa, la quale, come fece notare Paolo VI, «si sentirebbe colpevole

di fronte al suo Signore se non adoperasse questi potenti mezzi». La Chiesa, infatti, non è chiamata soltanto ad usare i media per diffondere il Vangelo ma, oggi più che mai, ad integrare il messaggio salvifico nella "nuova cultura" che i potenti strumenti della comunicazione creano ed amplificano. Essa avverte che l'uso delle tecniche e delle tecnologie della comunicazione contemporanea fa parte integrante della propria missione nel terzo millennio.

Mossa da questa consapevolezza, la comunità cristiana ha compiuto passi significativi nell'uso degli strumenti della comunicazione per l'informazione religiosa, per l'evangelizzazione e la catechesi, per la formazione degli operatori pastorali del settore e per l'educazione ad una matura responsabilità degli utenti e destinatari dei vari strumenti della comunicazione. Molteplici sono le sfide per la nuova evangelizzazione in un mondo ricco di potenzialità comunicative come il nostro. In considerazione di ciò nella Lettera Enciclica Redemptoris missio ho voluto sottolineare che il primo areopago del tempo moderno è il mondo della comunicazione, capace di unificare l'umanità rendendola — come si suol dire — «un villaggio globale». I mezzi di comunicazione sociale hanno raggiunto una tale importanza da essere per molti il principale strumento di guida e di ispirazione per i comportamenti individuali, familiari, sociali. Si tratta di un problema complesso, poiché tale cultura, prima ancora che dai contenuti, nasce dal fatto stesso che esistono nuovi modi di comunicare con tecniche e linguaggi inediti.

La nostra è un'epoca di comunicazione globa-

le, dove tanti momenti dell'esistenza umana si snodano attraverso processi mediatici, o perlomeno con essi devono confrontarsi. Mi limito a ricordare la formazione della personalità e della coscienza, l'interpretazione e la strutturazione dei legami affettivi, l'articolazione delle fasi educative e formative, l'elaborazione e la diffusione di fenomeni culturali, lo sviluppo della vita sociale, politica ed economica.

Nei mezzi della comunicazione la Chiesa trova un sostegno prezioso per diffondere il Vangelo e i valori religiosi, per promuovere il dialogo e la cooperazione ecumenica e interreligiosa, come pure per difendere quei solidi principi che sono indispensabili per costruire una società rispettosa della dignità della persona umana e attenta al bene comune. Essa li impiega volentieri per fornire informazioni su se stessa e dilatare i confini dell'evangelizzazione, della catechesi e della formazione e ne considera l'utilizzo come una risposta al comando del Signore: «Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura» (Mc 16,15).

Missione certamente non facile in questa nostra epoca, in cui va diffondendosi la convinzione che il tempo delle certezze sia irrimediabilmente passato: per molti l'uomo dovrebbe imparare a vivere in un orizzonte di totale assenza di senso, all'insegna del provvisorio e del fuggevole. In questo contesto, gli strumenti di comunicazione possono essere usati «per proclamare il Vangelo o per ridurlo al silenzio nei cuori degli uomini». Ciò rappresenta una sfida seria per i credenti, soprattutto genitori, famiglie e quanti sono responsabili della formazione dell'infanzia e della gioventù. Con prudenza e saggezza pastorale vanno incoraggiati nella comunità ecclesiale coloro che hanno particolari doti per operare nel mondo dei media, perché diventino professionisti capaci di dialogare con il vasto mondo mass-mediale.

Il fenomeno attuale delle comunicazioni sociali spinge la Chiesa ad una sorta di revisione pastorale e culturale così da essere in grado di affrontare in modo adeguato il passaggio epocale che stiamo vivendo. Di questa esigenza devono farsi interpreti anzitutto i Pastori: è infatti importante adoperarsi perché l'annuncio del Vangelo avvenga in modo incisivo, che ne stimoli l'ascolto e ne favorisca l'accoglimento. Una particolare responsabilità, in questo campo, è riservata alle persone consacrate, che dal proprio carisma istituzionale sono orientate all'impegno nel campo delle comunicazioni sociali. Formate spi-

ritualmente e professionalmente, esse «prestino volentieri il loro servizio, secondo le opportunità pastorali [...] affinché da una parte siano scongiurati i danni provocati dall'uso viziato dei mezzi e dall'altra venga promossa una superiore qualità delle trasmissioni, con messaggi rispettosi della legge morale e ricchi di valori umani e cristiani».

Per i credenti e per le persone di buona volontà la grande sfida in questo nostro tempo è sostenere una comunicazione veritiera e libera, che contribuisca a consolidare il progresso integrale del mondo. A tutti è chiesto di saper coltivare un attento discernimento e una costante vigilanza, maturando una sana capacità critica di fronte alla forza persuasiva dei mezzi di comunicazione.

Nella storia della salvezza Cristo si è presentato a noi come «comunicatore» del Padre: «Dio, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio» (Eb 1,2). Parola eterna fatta carne, Egli, nel comunicarsi, manifesta sempre rispetto per coloro che ascoltano, insegna la comprensione della loro situazione e dei loro bisogni, spinge alla compassione per la loro sofferenza e alla risoluta determinazione nel dire loro quello che hanno bisogno di sentire, senza imposizioni o compromessi, inganno o manipolazione. Gesù insegna che la comunicazione è un atto morale: «L'uomo buono dal suo buon tesoro trae cose buone, mentre l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae cose cattive. Ma io vi dico che di ogni parola infondata gli uomini renderanno conto nel giorno del giudizio, poiché in base alle tue parole sarai giustificato e in base alle tue parole sarai condannato» (Mt 12,35-37).

Agli operatori della comunicazione, e specialmente ai credenti che operano in questo importante ambito della società, applico l'invito che fin dall'inizio del mio ministero di Pastore della Chiesa universale ho voluto lanciare al mondo intero: «Non abbiate paura!».

Non abbiate paura delle nuove tecnologie! Esse sono «tra le cose meravigliose» – «inter mirifica» – che Dio ci ha messo a disposizione per scoprire, usare, far conoscere la verità, anche la verità sulla nostra dignità e sul nostro destino di figli suoi, eredi del suo Regno eterno.

Anche la nostra Chiesa è voluta stare al passo con i tempi... Anche noi abbiamo un sito internet: www.parcchiadimeana.tk ed un indirizzo e-mail: parrocchiadimeana@tiscali.it!!

Monica

Notizie di cronaca

15 gennaio 2012:

SANT'ANTONIO / SAN SEBASTIANO

Il 15 gennaio la nostra comunità si è ritrovata in chiesa per celebrare la festa liturgica di Sant'Antonio Abate (la data esatta sarebbe stata il 17 gennaio).

Invocato in Occidente come patrono dei contadini e degli allevatori e come protettore degli animali domestici, fu reputato potente taumaturgo capace di guarire malattie terribili. Nell'iconografia viene sempre rappresentato con un maialino e la sua protezione viene invocata sul lavoro degli agricoltori, per purificare e rendere fertile la terra.

(Secondo una leggenda del Veneto, la notte del 17 gennaio gli animali possono parlare, durante questo evento i contadini si devono tenere lontano dalle stalle, perché udire le greggi parlare sarebbe di cattivo auspicio).

Nel piazzale della chiesa sono stati parcheggiati i mezzi agricoli (ormai di animali non se ne vedono più) ed il Parroco ha benedetto i mezzi ed i loro proprietari.

I Priori Croce Gianni e Pesando Narciso hanno offerto un piccolo ricordo ai presenti ed hanno distribuito il pane benedetto, lasciando poi l'incarico ai nuovi Priori.

Nel pomeriggio la borgata Campo Carro ha aperto la sua Cappella dedicata a San Sebastiano (proclamato "difensore della Chiesa") ai fedeli per celebrare la ricorrenza del Santo.

22 gennaio: SANT'AGNESE

Santa Messa celebrata in onore di Sant'Agnese, dedicata a tutte le ragazze della comunità. Rispondendo alla chiamata di don Enzo la piccola Alice O. ha accettato l'incarico di Priora ascoltando con attenzione le parole del Parroco che ha ricordato le virtù della giovane Santa.

Alice ha presentato la nuova Priora, Alice A., e le ha regalato un grazioso mazzo di fiori.

2 febbraio: LA CANDELORA

Il 2 febbraio la Chiesa cattolica celebra la festa della Presentazione di Gesù (detta anche Festa delle Luci). Quaranta giorni dopo il Natale Gesù fu condotto da Maria e Giuseppe al Tempio per adempiere a quanto prescritto dalla legge mosaica e soprattutto per incontrare il suo popolo credente.



3 febbraio: SAN BIAGIO

Don Enzo, nel giorno della festa del Santo, ha dato ai presenti la benedizione della gola, ovvero la benedizione di San Biagio contro le malattie di gola, inserita nel Rituale romano.

Dopo la Messa del 3 febbraio il sacerdote in piedi sul presbiterio pone due candele incrociate sotto il mento a contatto della gola a ciascuno dei fedeli e impartisce la benedizione con le parole: *«Per intercessione di San Biagio, Vescovo e Martire, Dio ti liberi dal male della gola e da ogni altro male. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Così sia»*.

In taluni luoghi le candele vengono bacciate.

22 febbraio: SANTA MESSA DELLE CENERI

“Mercoledì delle Ceneri”, con questa espressione si indica il primo giorno della Quaresima. Il sacerdote ha celebrato la Santa Messa alle 20,30 per offrire a tutti la possibilità di partecipare, cospargendo la fronte dei fedeli con un pizzico di cenere benedetta.

Questo segno ha il compito di ricordare a tutti la caducità della vita terrena e serve a spronare il fedele verso l'impegno penitenziale della Quaresima.

18 marzo: SAN GIUSEPPE

Nelle tre sere precedenti la festa patronale delle Sarette, don Enzo ha celebrato la S. Messa nella piccola Cappella dedicata a San Giuseppe, ricordando in ogni funzione i defunti della borgata.

Il giorno della ricorrenza tutta la comunità parrocchiale si è ritrovata nei pressi della piccola chiesetta, non sufficiente ad accogliere tutti, ma preparata con microfoni ed altoparlante perché le parole

del Parroco potessero raggiungere ogni presente.

Come sempre, grazie alle signore della borgata – che ormai da anni hanno sostituito le Priore – tutto era preparato con cura, i tradizionali branci ricchi di fiori di carta colorata, i fiori freschi fuori e dentro la Cappella, il tappeto e l'altare, pronti a ricevere la comunità.

Anche il tempo ha voluto collaborare rimandando le prime gocce di pioggia alla fine della celebrazione.

1° aprile: DOMENICA DELLE PALME

La Domenica delle Palme segna l'inizio della Settimana Santa che si conclude con la Pasqua: in questo giorno si ricorda l'ingresso di Gesù a Gerusalemme, accolto festosamente dalla folla con rami di palma nelle mani.

La nostra comunità ha atteso sul sagrato il Parroco per la benedizione dei rami di ulivo, seguendolo poi silenziosamente in chiesa per ascoltare la lettura della Passione

8 aprile: SANTA PASQUA DI RISURREZIONE

*Pasqua del mio Signore,
Pasqua della mia vita!
Canto la tua vittoria
Salvatore del mondo, Gesù Risorto.*

*Nel silenzio della notte che svanisce
la rugiada si dissolve lentamente;
impallidisce già la luna nuova,
trascolora per il vincere del Sole.*

*Rotolata fu la pietra dal mio cuore,
l'ha spostata certo il bianco Giardiniere;
sento la voce forte come quando
mi chiamasti per seguirti
in capo al mondo!*



9 aprile: GITA DI PASQUETTA DELLE PARROCCHIE DI CAPRIE E NOVARETTO.

*Nel sepolcro ho avvertito il tuo profumo.
Non è mirra, non è aloe ma il tuo nome:
olio fluente, balsamo di vita
tu sul volto di chi t'ama oggi spandi.*

*O Maestro, ora tocco le tue piaghe;
mio Signore, Dio che nutri la mia fede!
Non mi lasciare, presto si fa sera,
la tua Pasqua mi rigenera la vita.*

15 aprile: CRESIME

Martina, Flavia, Sara, Federico, Deborah e Andrea hanno terminato il loro percorso di crescita cristiana presentandosi davanti al Vescovo per ricevere il sacramento della Cresima.

I ragazzi hanno voluto ricordare e confermare le promesse ed i buoni proposi-



ti che i loro genitori con padrino e madrina hanno fatto chiedendo per loro il Battesimo.

Il Vescovo ha ricordato loro che da questo momento saranno "adulti" inseriti a pieno titolo nella comunità cristiana, con tutti i doveri e le gioie che questo comporta. La loro preparazione, come quella di ognuno di noi, dovrà continuamente essere alimentata ed approfondita

musicale, invitando a pregare e ricordare chi ha dato la vita per la nostra libertà.

Al termine i presenti si sono spostati in piazza del Comune per deporre la corona di alloro davanti al monumento dedicato ai Caduti, ed il Sindaco - dopo aver salutato i presenti e rivolto loro un breve discorso - ha regalato ai "diciottenni" presenti la Costituzione Italiana, invitandoli a riflettere sul valore di queste manifestazioni.

25 aprile: FESTA DELLA LIBERAZIONE

La giornata non ancora primaverile non ha scoraggiato i meanesi che si sono ritrovati in chiesa per partecipare alla funzione dell'anniversario della Liberazione.

Don Enzo ha celebrato la Santa Messa alla presenza dei gruppi Partigiani, dei rappresentanti del Comune, della Banda

20 maggio: GIORNO DELL'ASCENSIONE

Come di consueto le borgate Suffis e Durante si preparano a ricevere la processione che accompagna i sette ragazzi - Chiara, Gabriele, Diego, Francesco, Riccardo, Matilde, Hubert - verso la funzione che permetterà loro di ricevere per la prima volta la Santa Comunione. Il Parro-



«I NOSTRI PRIMI 70 ANNI». I coscritti del 1942 ringraziano il Signore per i loro 70 anni.

co li accoglie con gioia davanti all'Altare, con i loro sai bianchi, emozionati e felici, ricorda loro gli insegnamenti impartiti sino ad ora e si impegna a seguirli e sostenerli ancora per molti anni per dare loro la possibilità di crescere e diventare buoni cristiani, illuminati dalla verità e dalla conoscenza di Dio.

MESE DI MAGGIO, MESE MARIANO

«In tutto il mese di maggio, affidati a Lei, non dubitare, è una mamma che non delude mai, è Maria».

La nostra comunità si ritrova presso le Cappelle ed i piloni delle borgate per recitare il Santo Rosario; nei giorni che hanno preceduto la solennità dell'Ascen-

sione ci siamo trovati al mattino per la celebrazione delle Rogazioni contro i terremoti, la grandine, le inondazioni e i fulmini.

Insieme al nostro Parroco chiediamo con forza l'intercessione di Maria per difenderci dai mali che affliggono la nostra epoca.

SAN COSTANZO 2012

NOVITÀ PER LA FESTA: il 18 settembre (festa liturgica del Santo), fiaccolata e Santa Messa con ritrovo alle ore 20,00 all'inizio del sentiero che porta alla Cappella del Santo. (Gli orari delle celebrazioni saranno esposti in bacheca).

Dal "BOLLETTINO SALESIANO"

LETTERA AL DIRETTORE

Caro direttore, sono una ragazza di prima superiore [...] mi è capitato di conoscere un amico più grande [...] e un giorno l'ho invitato in chiesa (io sono praticante anche se non proprio sempre sempre). [...] Mi ha risposto: «No, assolutamente: non vengo perché è piena di ipocriti». Secondo lui lo sarei anch'io che ci vado! Cosa potrei rispondergli? Puoi aiutarmi? (Lucia, Bergamo)

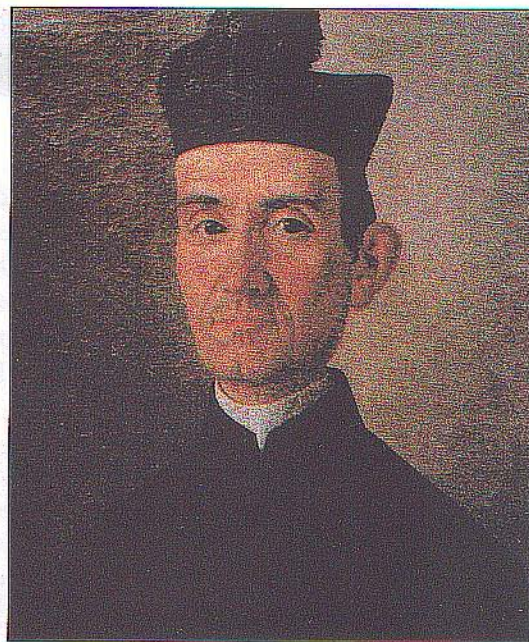
Cara Lucia, come sai in genere a una persona è possibile rispondere in due modi... Te li accenno senza tanti commenti o digressioni pseudofilosofiche.

1^a) Se vuoi fare la cattiva potresti dire al tuo amico: «Ma dai, non ti preoccupare, vieni pure. È piena di ipocriti, sì, ma il posto per un altro lo troviamo sempre!». Capisco che è un po' birichina come risposta, ma anche non del tutto fuori dalle righe, forse.

2^a) Se invece vuoi fare la brava cristiana, potresti affrontare l'argomento in questi termini: «Vedi, se in chiesa potessero entrarci solo quelli che non hanno peccati, cioè solo i santi, sarebbe come se un ospedale accettasse come pazienti soltanto persone perfettamente sane!». Ti invito a rifletterci un po' e, se ti va, a farci riflettere il tuo amico "più grande"!

Il Venerabile DON LUIGI BALBIANO

*umile
straordinario
Sacerdote*



Nato a Volvera nel 1812, morì nel 1884 in Avigliana, ove svolse il ministero per 47 anni come Vicecurato della Parrocchia di Santa Maria Maggiore.

Semplice, penitente, umile, distaccato dai beni, aveva particolare riguardo per la povera gente. Ancora in vita, era considerato un santo che otteneva miracoli benedicendo, il taumaturgo della Valsusa che guariva. Venivano a lui da ogni parte, persino dalla lontana Viù, in altra vallata.

Morì il 22 marzo 1884, ed ai funerali accorsero migliaia di persone, provenienti anche da Villardora, Almese, Novaretto, Rubiana, Mompellato, Caprie, Condove, Chiusa S. Michele, Buttigliera Alta, Trana e altre località. Fama che trovò conferma nel 1923, con eguale vasta partecipazione, quando la salma di don Luigi Balbiano fu traslata dal Cimitero di S. Pietro alla "sua" chiesa di Santa Maria in Borgo Vecchio, e tenne il discorso commemorativo Mons. Umberto Rossi, Vescovo di Susa.

Il Comune di Avigliana gli ha dedicato una via, e quello di Volvera l'intitolazione della Scuola Elementare.

Per disposizione del Papa Giovanni Paolo II, col decreto della Sacra Congregazione per le Cause dei Santi, in data 27 novembre 1981 venne riconosciuta l'eroicità delle virtù, e spetta quindi a don Luigi Balbiano il titolo di Venerabile.

Ricorre quest'anno il bicentenario della sua nascita; per tale fausta ricorrenza ad Avigliana e Volvera – per merito del Priore don Alessandro Sacco – si sono svolte solenni funzioni in suo onore.

W don Balbiano!!

La Madonna Nera di Oropa (Biella)

È il più celebre luogo di pellegrinaggio del Piemonte e uno dei maggiori d'Italia, forse il più antico fra i Santuari mariani d'Occidente. Secondo la tradizione il Santuario venne fondato nell'anno 369 dal Vescovo di Vercelli Sant'Eusebio, di ritorno dall'Oriente, dov'era stato esiliato per la sua opposizione all'eresia ariana. Eusebio si rifugiò tra questi monti, nascondendo nella nicchia di masso eratico (ancora esistente) un simulacro della Vergine, tuttora venerato nella chiesa vecchia del Santuario.

Dopo la costruzione di un primitivo sacello, nei secoli il complesso venne sempre più ampliato fino ad assumere l'attuale aspetto monumentale. L'immagine mariana, una statua di legno resinato alta 1,32 metri, è una Madonna Nera, raffigurata eretta e con il Bambino sul braccio sinistro.

L'antico simulacro manifesta alcuni fatti sorprendenti: la statua, sebbene il luogo in cui si trova sia assai umido, non presenta la benché minima trac-

cia di tarlatura e di logoramento; il suo piede, nonostante l'uso di toccarlo con oggetti ricordo destinati ai fedeli ed agli ammalati, non è consumato: sui volti della Vergine e del Bambino, come è constatato anche da

periti, non si ferma il più piccolo granello di polvere. L'immagine viene attribuita all'opera di San Luca.

La Madonna di Oropa è considerata prodigiosa anche come dispensatrice di grazie.

Parte integrante della sacralità del luogo, pagana prima e cristiana poi, è certamente il culto delle acque; l'acqua viene attinta da un'antica fontana detta localmente "Baurnel", situata presso il vecchio Santuario. È una

vasca ottagonale, nel cui centro si eleva una colonna sagomata che regge in sommità un largo piatto; e si raccoglie nella vasca sottostante. Al bordo del piatto sono appesi con catene quattro mestoli metallici utilizzabili dai fedeli per bere agli zampilli. Su uno dei muri prospicienti la fontana è tracciata una meridiana solare, utile per meditare sull'ineffabile mi-



stero del tempo e sull'eternità da cui proveniamo e a cui tutti siamo destinati. Secondo Scalise e Dalla Via, sarebbe questa un'"acqua madre", ovvero efficace per un intero spettro di infermità: in particolare il disordine mentale e le disarmonie cellulari.

L'elenco dei prodigi e delle grazie attribuiti alla Madonna di Oropa è lunghissimo e autorevolmente confermato.

La Madonna Nera di Oropa si festeggia l'8 settembre, ricorrenza tradizionale della Natività della Vergine. La prima domenica di maggio e l'ultima domenica di agosto (incoronazione) si tiene una processione al Santuario da Biella, mentre l'ultimo sabato di luglio, ogni 5 anni, un'altra sofferta processione ha inizio di notte a Fontainemore (AO).

Aurora Belmondo

Io sono la risurrezione e la vita

Se ci guardiamo intorno, ci accorgiamo che la vita di ogni uomo è una continua lotta. Lottiamo perché vogliamo vivere bene. Lottiamo perché vogliamo vivere in pace. Ma la lotta più dura è la lotta per vivere il Vangelo di Gesù.

«Io sono la luce del mondo; chi segue me non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita».

Ci fidiamo di quello che Gesù dice? Oppure alla sua parola preferiamo la parola degli uomini?

La Pasqua del Signore è un tempo di confronto con le proposte del Vangelo per domandarci se siamo coerenti.

Dobbiamo riscoprire la Pasqua, la parola risurrezione, per provare stupore e trovare consolazione e conforto.

Cristo è risuscitato: Pasqua è accettare questo fatto, disposti a credere senza vedere, senza capire e senza verificare. Credere alle parole di Gesù,

«Io sono la risurrezione e la vita», cambia il modo di vedere il senso della nostra vita e della nostra morte.

Aurora Belmondo



UN PRESEPE A MEANA

La sensibilità delle persone e gli incontri inaspettati a volte creano delle inedite opportunità.

Nel febbraio scorso Massimiliano Fiorio, capace antiquario di Rivalta, venne invitato dalla signora Liliana nella sua casa di Rivalta. Du-

rante quell'incontro Fiorio venne a conoscenza del fatto che la padrona di casa aveva costruito un presepe particolare, poiché incentrato non solo sul sacro tema della nascita del Bambino divino, ma anche dedicato al tema secolare dei 150 anni dell'Unità Nazionale.

L'opera di artigianato si era già assicurata allora il primo premio alla "TV Rassegna di Presepi" organizzata nel 2010 dal Comune di Rivalta.

Una volta ammirata l'opera e appresa la volontà della signora Liliana di donarla ad un ente che ne avesse cura, l'antiquario Fiorio ebbe subito l'intuizione di affidare il prezioso manufatto a don Enzo Calliero, Parroco della chiesa di Santa Maria Assunta di Meana.

Conosciuto in Val di Susa per la sua sensibilità alle cose fatte con amore e volontà, don Enzo – già promotore di un parziale restauro della chiesa parrocchiale eseguito con provvidenziale impegno, bassi costi e tempi brevi – si rese immediatamente disponibile. L'autrice fu entusiasta della futura destinazione dell'opera e consegnò con piacere l'opera al virtuoso parroco della Valle di Susa.

In conclusione il presepe, ambientato nel Borgo Medievale di Torino in riferimento alla città che fu prima capitale d'Italia, verrà esposto il Natale prossimo nella chiesa di Meana dove potrà essere ammirato da tutti, durante l'orario delle funzioni. La peculiarità di quest'opera, costata alcuni mesi di lavoro, risiede nel fatto di essere stata interamente realizzata con materiali poveri o di recupero, attentamente riutilizzati al fine di farli opportunamente convergere in un insieme coerente ed esteticamente efficace.

L'incontro casuale di queste tre persone ha quindi creato un prezioso appuntamento, al quale sono tutti invitati, indicato al fine di gustare l'atmosfera del Natale ammirando nel contempo un manufatto bello e originale.



IN MORTE DI UN SACERDOTE

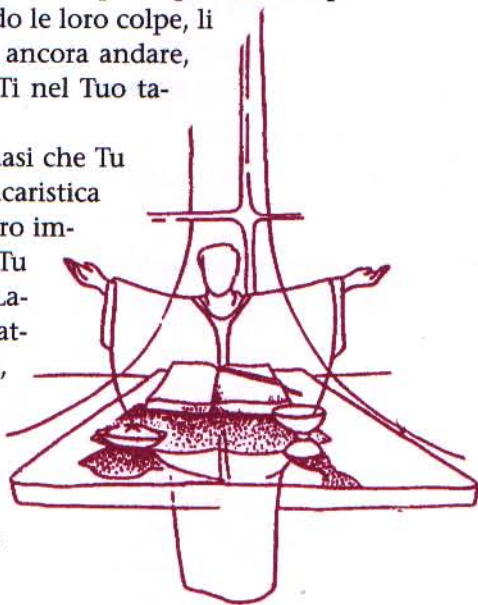
E un altro dei nostri sacerdoti se n'è andato! Un altro dei tuoi eletti, Signore! Un altro di quelli che Tu un giorno hai chiamato e che Ti ha detto di sì, come ai tuoi tempi avevano fatto Pietro e il fratello Andrea, come avevano deciso pure Giovanni e Giacomo. Non possiamo non essere tristi.

È vero che anche oggi Tu continui a passare tra i giovani e a offrire loro poteri straordinari, ma pare che, da noi, essi non sentano il coraggio di seguirti, e così noi Tuoi seguaci diventiamo sempre più poveri: poveri di mani consacrate nelle quali Tu brami discendere, ogni volta che esse Ti chiamano a trasformare il pane nel Tuo corpo; poveri di mani che si alzano a tracciare prodigiosi segni di croce che cancellano i peccati di chi, contrito, si affligge di averti offeso; poveri di mani che, ungendo del Tuo olio la fronte di chi si dibatte nelle infermità, aprono addirittura l'unica felicità che non muore; poveri di quelle parole che solo i Tuoi sacerdoti possono pronunciare sul vino per farne il Tuo sangue.

Quanta desolazione sul Tuo popolo, Signore, quando ci lasciano questi uomini impastati di povertà, ma straordinari nella ricchezza infinita dei loro poteri soprannaturali! È soprattutto questo che piangiamo, quando Tu li chiami al premio eterno. Quello che essi possono, nessuno può! Quello che essi sono, nessun altro è! Gli altri si fanno più deserti, i confessionali sono pasto di tarme, i moribondi sono sempre più soli e la Tua parola Signore è meno annunciata. Non hai mandato i tuoi apostoli nel mondo intero a insegnare, a scacciare demoni, a battezzare? I nostri preti sono appunto questi apostoli ed è desolante trovarci orfani di questa preziosissima loro paternità. A chi altri potresti Tu affidare il mondo? Ti preghiamo, non lasciarci né vivere né morire senza sacerdoti! Tu, pur sapendoli semplici creature inette, anche miserabili; Tu, pur deprecando le loro colpe, li hai resi uomini del Tuo perdono. Da chi potremo ancora andare, se ne rimangono sempre più pochi a imprigionarTi nel Tuo tabernacolo?

Ecco, la morte di ogni sacerdote ci angoscia, quasi che Tu permetta, a nostro castigo, la Tua stessa assenza eucaristica tra noi. Quando poi la loro età non è cadente e i loro impulsi moltiplicano nelle opere sante il bene che Tu vuoi per noi, perché ce li porti via troppo presto? Lasciali ancora e sempre tra noi, perché Tu solo, soprattutto in essi, hai parole di vita eterna. E chiama, chiama i giovani a voce forte, alta, imperiosa e implorante: qualcuno, sorpreso di tanta Tua amabile verità, corra a sostituire quei preti che muoiono e confortare chi vive la sofferenza di non riuscire a stare senza la mano così possente e confortante dei Tuoi sacerdoti.

(tratto da "La Valsusa")



Se domani... desidero un po' di pazienza

- LA LETTERA DI UN PAPÀ AL FIGLIO -

Se un giorno mi vedrai vecchio: se mi sporco quando mangio e non riesco a vestirmi... abbi pazienza, ricorda... il tempo che ho trascorso ad insegnartelo.

Se quando parlo con te ripeto sempre le stesse cose, non mi interrompere... ascoltami, quando eri piccolo dovevo raccontarti ogni sera la stessa storia finché non ti addormentavi.

Quando non voglio lavarmi non biasimarmi e non farmi vergognare... ricordati quando dovevo correrti dietro inventando scuse perché non volevi fare il bagno.

Quando vedi la mia ignoranza per le nuove tecnologie, dammi il tempo necessario e non guardarmi con quel sorrisetto ironico, ho avuto tutta la pazienza per insegnarti l'abc; quando ad un certo punto non riesco a ricordare o perdo il filo del discorso... dammi il tempo necessario per ricordare e se non ci riesco non ti innervosire: la cosa più importante non è quello che dico ma il mio bisogno di essere con te ed averti lì che mi ascolti.

Quando le mie gambe stanche non mi consentono di tenere il tuo passo, non trattarmi come fossi un peso, vieni verso di me con le tue mani forti nello stesso modo con cui io l'ho fatto con te quando muovevi i tuoi primi passi.

Quando dico che vorrei essere morto... non arrabbiarti, un giorno comprenderai che cosa mi spinge a dirlo. Cerca di capire che alla mia età non si vive, si sopravvive.

Un giorno scoprirai che, nonostante i miei errori, ho sempre voluto il meglio per te e che ho tentato di spianarti la strada.

Dammi un po' del tuo tempo, dammi un po' della tua pazienza, dammi una spalla su cui poggiare la testa allo stesso modo in cui io l'ho fatto per te.

Aiutami a camminare, aiutami a finire i miei giorni con amore e pazienza: in cambio io ti darò un sorriso e l'immenso amore che ho sempre avuto per te.

Ti amo, figlio mio.

OFFERTE

Pro "ROCCA BIANCA" (dall'1-6-2011 al 30-4-2012):

Bianco Prevot Egidio € 20 – Cotterchio Emilia € 30 – Neirotti Maria Sandra € 10 – P.G. € 20 – Viano Loredana € 20 – Fam. Morello Bussolotti € 20 – Parisi Pasquale € 5 – P.P. € 5 – in ricordo di Raul € 5 – P.P. € 10 – Raimondo € 20 – in memoria di Radaelli Giuseppe, Favro Marco e Armando € 40 – Rivetti Nair € 20 – Barelli Domenico € 20 – Fam. Ugetti Angelo € 20 – Galli Mirella € 10 – Bergero Rosanna € 20 – Fam. Rossato Gino € 10 – Marika, Elisa, Emma, Martina € 20 – Fam. Mattia € 25 – Muolo Laura € 25 – P.P. € 10 – Franco Costanzo € 10 – Favro Ada € 20 – P.P. € 50 – Abrile Dogliotti € 20 – Elena e Luca € 20 – P.P. € 10 – Adamina Enrico € 15 – Fam. Terziano Maria € 10 – Fam. Arnoul Col € 10 – Terziano Maria € 10 – Florinda € 10 – in memoria delle sorelle Favro Camilla e Adele € 50 – Maria Bergero Bruno € 25 – Bergero Remy € 50 – Favro Elsa € 25 – Pelissero Albertina € 25 – P.P. € 20 – Elena e Luca € 20 – Fam. Cometto € 40 – P.P. € 10 – Perotto Paolo € 2 – Fam. Aschieri € 10 – P.P. € 10 – Peinetti Silvana € 10 – Terziano Miranda € 15 – in ricordo di Terziano Mariuccia € 10 – Terziano Emiliana € 50 – P.P. € 10 – Digirolamo Maria € 10 – P.P. € 20 – P.P. € 20 – Fam. Ugetti Angelo € 10 – Rivetti Nair € 15 – Galli Mirella € 10 – Parisio Maria € 40 – Pelissero Ugo € 5 – Pelissero Maria € 10 – Fam. Montagna Rolle € 50 – Jader e Alessio € 20 – Vanni Sandro € 20 – Guaglianone Teresa € 20 – Marika, Elisa, Emma, Martina, Mariel € 10 – Olivero Maddalena € 10 – Pelissero Arianna € 10 – in memoria di Amalia e Guido € 10 – Palmero Esterina € 30 – Fam. Morra Agostino € 20 – in memoria di Bianco Prevot Egidio € 20 – Fam. Belmondo € 10 – Pesando Narciso € 25 – P.P. € 5 – M. T. € 15. **TOTALE € 1.367,00.**

Pro RISCALDAMENTO 2011-2012: Vanni Sandro € 10 – P.P. € 50 – in memoria di Olivero Virginio € 30 – Vanni Sandro € 20 – Olivero Maddalena € 20 – Peirolo Sergio € 20 –

P.P. € 60 – Favro Elsa € 25 – Franco Costanzo € 40 – P.P. € 50 – P.P. € 40 – Guaglianone Teresa € 20 – P.P. € 70 – Fam. Aschieri € 50 – Cotterchio Stefania € 10 – P.P. € 50 – Cossa Lucio € 50 – Pelissero Angelo € 30 – P.P. € 20 – Fam. Allemano Mario € 30 – Perotto Enrico € 50 – Fam. Odiardo Ugo € 50 – Fam. Montagna Rolle € 50 – in memoria di Croletto Andrea € 70 – Bergero Rodolfo € 20 – Cotterchio Adele € 50 – Fam. Marzo Pesando € 30 – Marika, Elisa, Emma, Mariel € 50 – Vanni Sandro € 10 – in memoria di Bianco Prevot Egidio € 20 – in memoria di Leo Maria in Perotto € 20 – Pesando Narciso € 25 – M.T. € 15. **TOTALE € 1.155,00.**

PER LA CHIESA (dall'1-5-2011 al 30-4-2012):

in memoria di Pesando Irene € 10 – in memoria di Geremia Silvio € 20 – Matrimonio Montabone Giorda € 100 – in ricordo del 25° di Matrimonio Cotterchio Marvaso € 50 – per il restauro del quadro di Cantalupo € 50 – Tamietti Vittoria € 20 – i cresimati Alessia, Dajana, Roberta, Giorgio, Jader, Stefano € 160 – la Merenda Sinoira € 22 – in memoria di Bergero Rosanna € 80 – Battesimo di Bergallo Marco € 100 – Pesando Narciso € 40 – Dallasio Maria € 20 – Vanni Sandro € 20 – Neirotti Maria Sandra € 10 – i nonni per il Matrimonio di Alessia e Marco € 50 – la Priora di SS. Pietro e Paolo (Bassa Meana) € 50 – Fam. Allemano € 40 – Fam. Favro Albano € 10 – Girardi Eufrazia € 40 – Vanni Sandro € 20 – Rivetti Nair € 10 – Carrà Arrobbio € 50 – Matrimonio Ghiotto Cotterchio € 100 – Fam. Gilli Rubino € 70 – Fam. Rossato Gino € 10 – Matrimonio Cometto Galletta e Battesimo di Zoe € 100 – Truffo Maria € 40 – i Priori della Festa dell'Assunta € 60 – Franco Costanzo € 10 – Fam. Montali € 30 – Favro Ada € 20 – i nipoti in memoria di Pesando Albertina € 100 – Baduini Carola € 30 – lotteria festa della Famiglia € 820 – Florinda € 20 – Margherita e Laura € 46,51 – in memoria di Bar Pietro € 40 – Maria Bergero Bruno

€ 25 – Amici della Musica € 100 – Fam. Col Arnoul in occasione della Benedizione delle Croci € 20 – raccolta in memoria di Angela Venturino per la Cappella Madonna della Neve € 65 – in memoria di Odiardo Elso € 40 – Vanni Sandro € 20 – Anita e Germana in memoria di Pelissero Elsa € 100 – Franco Costanzo € 50 – in memoria di Giorio Guido € 10 – Vanni Sandro € 20 – Cotterchio Adele € 50 – Allemano Mario € 20 – Perotto Enrico in memoria di Luigi Silvaplana € 50 – Carta Alessandra € 50 – Fam. Silvaplana Perotto Pasquale in ricordo di Luigi € 100 – Parisio Maria € 50 – Jader e Alessio € 20 – i Priori di S. Antonio Narciso e Gianni € 40 – Bergero Rodolfo € 20 – in memoria di Bergero Mario € 50 – Plano Eleonora € 40 – Olivero Madalena € 10 – Margherita € 10 – Guaglianone Teresa € 20 – in memoria di Franco Severino € 80 – Terziano Elsa € 10 – Nicolò € 50 – in memoria di Albano Ida ved. Favro € 10 – i coscritti di Pierangelo in memoria del papà Giuseppe € 100 – in memoria di Giorio Giuseppe € 20 – funerale di Giorio Giuseppe € 310 – d.ssa Gastone Ottavia in ricordo di Giorio Giuseppe € 50 – Giorio Pierangelo, Adelina, Enrico, Maria Elena e Gemma € 200 – P.P. in memoria di Giorio Giuseppe € 15 – gli amministratori e i dipendenti del Comune di Meana in ricordo Giorio Giuseppe € 110 – Fam. Cotterchio Emilio € 10 – Favro Simona € 20 – Nadia € 20 – in memoria di Borello Stefanina € 50 – Vanni Sandro € 20 – Battesimo di Mozzoni Cristian € 60 – Fam. Borello € 20 – i famigliari di Bianco Prevot Egidio € 150 – in memoria di Pesando Irene € 20 – la Merenda Sinoira € 20 – in memoria di Bianco Prevot Egidio € 20 – P.P. n. 10 € 675 – per il tetto ex asilo: Fam. Silvaplana € 50 – P.P. € 40 – P.P. € 40 – Fam. Allemano Mario € 25 – Gruppo ANA di Meana € 40 – P.P. € 40 – P.P. € 10 – P.P. € 60 – Fam. Ugetti Angelo € 5 – Rivetti Nair € 15 – in memoria di Terziano Elsa € 100 – i coscritti del 1942 € 160. **TOTALE € 6.073,51.**

CAPPELLA MADONNA DELLA NEVE: la famiglia Venturino ha consegnato € 100 per tutti i concessionari che hanno dato in affitto i terreni ad uso prato e pascolo per l'anno 2011.



PER VOI SPOSI SERENI E BELLI
sono nati questi stornelli.

Questo giorno da voi pensato,
fin dall'eternità è stato programmato.

Nella Parrocchia in cui Alessia è nata,
ora con Marco si è sposata.

Don Enzo dalla finestra,
fa suonare le campane a festa.

Penso proprio che quel dì
vi direte un bel "sì"!

Escono gli Sposi dalla cerimonia
e sulla piazza la Banda è in forma
con il suono e la melodia,
fan coro gli applausi e la simpatia.

Agli Sposini sorridenti
tutti quanti fan complimenti;
con il canto e l'allegria
fanno loro compagnia.

La casetta piccolina, bianca e carina,
con gusto adornata,
a Venaus l'avete preparata.

La Celeste Sovrana
dalla vetta della montagna
sia per Voi Sposi guida e compagna.

Quando il sole tramonterà
questo giorno finirà,
ma il vostro amore, rimarrà per l'eternità.

Dai Registri Parrocchiali

BATTESIMI



Bergallo Marco



Galletta Zoe Angela



La Spina Ylenia



Rossi Siria



Mercuri Matteo



Jongari Veronica



Petrolati Tecla



Mozzoni Cristian

MATRIMONI

**Ghiotto Marco
e Cotterchio Alessia**



**Galletta Riccardo
e Cometto Roberta**

**SONO
TORNATI
ALLA
CASA
DEL
PADRE**



Palmero Giuseppe



Morelli Giovanni



**Venturino Angela Luigina
in Berton**



**Cotterchio Maria
ved. Favro**



**Pesando Albertina
ved. Enrico**



Terziano Emilia



**Pelissero Elsa
ved. Terziano**



Pelissero Noel



Silvaplane Luigi



**Leo Maria
in Perotto**



**Odiardi Laura
ved. Olivero**



Croletto Andrea



**Borello Stefanina
ved. Tirinzio**



Bianco Prevot Egidio



Brunero Gianfranco



Giorio Giuseppe



**Terziano Elsa
ved. Cotterchio**



Urna con le reliquie di San Costanzo